

ARCIDIOCESI DI TARANTO



INIZIO DEL NUOVO ANNO PASTORALE

3 OTTOBRE 2026

PELLEGRINAGGIO
E
LITURGIA DELLA PAROLA
PER L'INIZIO DEL NUOVO
ANNO PASTORALE

PRESIEDUTI DA
SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA
MONS. CIRO MINIERO
ARCIVESCOVO METROPOLITA DI TARANTO

*«Andate, carissimi, tra gli uomini del mondo
e annunciate la pace» (FF 366)*

CHIESA SAN LORENZO DA BRINDISI
CONCATTEDRALE GRAN MADRE DI DIO

3 OTTOBRE 2026



I

PELLEGRINAGGIO

CHIESA SAN LORENZO DA BRINDISI

RITI DI INTRODUZIONE

Quando tutti sono radunati si esegue un canto adatto.

CANTICO DELLE CREATURE

Il coro:

1. Laudato sii mi Signore per frate sole, sora luna;
frate vento, il cielo e le stelle, per sora acqua, frate focu.

Il coro e l'assemblea:



La - u - da - to si - i Si - gno - re per fra - te So - le, so - ra Lu - na;
fra - te Ven - to, il Cie - lo, le Stel - le, per so - ra Ac - qua, fra - te Fo - cu.
La - u - da - to sii Si - gno - re, per la ter - ra_e le tue cre - a - tu - re.

Il coro:

2. Laudato sii mi Signore quello che porta la tua pace
e saprà perdonare per il tuo amore saprà amare. *R.*

3. Laudato sii mi Signore per sora morte corporale
dalla quale homo vivente non potrà mai scappare. *R.*

4. Laudate e benedite, ringraziate e servite
il Signore con umiltà ringraziate e servite. *R.*

Mons. Arcivescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Dio, Padre di infinita misericordia,
che vuole la salvezza di tutti gli uomini,
sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Mons. Arcivescovo:

Fratelli e sorelle,
all'inizio del nuovo anno pastorale
il Signore raduna la nostra Chiesa e la rimette in cammino.

Il Dio che chiamò Abramo,
aprì a Israele una via nel mare
e guidò i Magi con la luce della stella,
diriga anche i nostri passi sulla via della pace.

In questa sera, nella memoria del transito di san Francesco,
accogliamo il suo testamento:
andare tra gli uomini e annunciare la pace.

Cristo risorto, che sta in mezzo ai suoi e dona la pace,
ci manda come il Padre ha mandato lui.

Invochiamo lo Spirito Santo:
preceda con la sua ispirazione ogni nostra opera
e l'accompagni con la sua grazia,
perché tutto da Dio abbia inizio e in lui trovi compimento.

Lettura

Dalla «Vita prima di San Francesco d'Assisi» di Tommaso da Celano

FF 366

Nello stesso tempo entrò nell'Ordine una nuova e ottima recluta, così il loro numero fu portato a otto. Allora il beato Francesco li radunò tutti insieme, e dopo aver parlato loro a lungo del Regno di Dio, del disprezzo del mondo, del rinnegamento della propria volontà, del dominio che si deve esercitare sul proprio corpo, li divise in quattro gruppi, di due ciascuno e disse loro: «Andate, carissimi, a due a due per le varie parti del mondo e annunciate agli uomini la pace e la penitenza in remissione dei peccati; e siate pazienti nelle persecuzioni, sicuri che il Signore adempirà il suo disegno e manterrà le sue promesse. Rispondete con umiltà a chi vi interroga, benedite chi vi perseguita, ringraziate chi vi ingiuria e vi calunnia, perché in cambio ci viene preparato il regno eterno».

Invocazione dello Spirito Santo

Mons. Arcivescovo:

Fratelli e sorelle, invochiamo lo Spirito Santo, che raduna la Chiesa nell'unità e dirige i suoi passi sulla via della pace; egli rinnovi in noi la grazia del Battesimo e ci renda docili alla missione del Figlio.

Il coro e l'assemblea:



Un presbitero:

Spirito di sapienza e d'intelletto, che hai parlato per mezzo dei profeti e hai consacrato Cristo per annunciare ai poveri il lieto messaggio, illumina i ministri della Chiesa e rendili fedeli dispensatori dei tuoi misteri.

R. Santo Spirito, vieni in noi! Santo Spirito, vieni in noi, vieni in noi!

Un diacono:

Spirito di consiglio e di forza, che susciti nella Chiesa servi pieni di fede e di sapienza, rendici solleciti verso i poveri e pronti a portare il Vangelo della pace.

℟. Santo Spirito, vieni in noi! Santo Spirito, vieni in noi, vieni in noi!

Una religiosa:

Spirito di santità, che conduci nel deserto e fai della Chiesa la sposa adorna per il suo Signore, conforma i consacrati a Cristo povero e obbediente e rendili segno del Regno che viene.

℟. Santo Spirito, vieni in noi! Santo Spirito, vieni in noi, vieni in noi!

Un giovane:

Spirito di profezia, effuso sui figli e sulle figlie negli ultimi giorni, visita i nostri giovani: dona loro un cuore ardente, occhi vigilanti e passi pronti alla sequela di Cristo.

℟. Santo Spirito, vieni in noi! Santo Spirito, vieni in noi, vieni in noi!

Una famiglia:

Spirito di adozione e vincolo di carità, abita nelle nostre case; volgi il cuore dei padri verso i figli e dei figli verso i padri, e fa' delle famiglie dimore di fede e di pace.

℟. Santo Spirito, vieni in noi! Santo Spirito, vieni in noi, vieni in noi!

Mons. Arcivescovo:

Spirito del Risorto, alito della nuova creazione, scendi su questa Chiesa di Taranto: purifica i cuori, rinsalda la comunione, ravviva i carismi e mandaci sulle vie degli uomini come ambasciatori della riconciliazione e della pace.

℟. Santo Spirito, vieni in noi! Santo Spirito, vieni in noi, vieni in noi!

Processione

Il Diacono dà avvio alla processione:

Avviamoci in pace.

℟. Nel nome di Cristo. Amen.

Ha inizio il pellegrinaggio verso la Concattedrale. Precede la croce accompagnata dai giovani, seguono i ministri, i diaconi, i presbiteri, Mons. Arcivescovo e i il Popolo di Dio.

Lettura del transito di San Francesco d'Assisi

Il lettore:

Francesco povero, come è stato conforme a Cristo durante tutta la sua vita, lo è stato anche nel momento della morte, avvenuta la sera del sabato 3 ottobre 1226. È questa morte, piena di vita, che noi ora ci apprestiamo a rivivere, attraverso la celebrazione del “transito”, cioè del suo passaggio dalla vita terrena alla vita senza tramonto. È un dono per noi tutti riascoltare le parole scritte dai suoi frati, diventati testimoni dei suoi ultimi gesti e delle sue ultime parole. Nell'ora estrema della sua vita Francesco ci comunica la sua fede, che lo fa andare incontro alla morte, chiamandola “sorella”.

Il coro e l'assemblea:



Il lettore:

Dalla Leggenda maggiore

(cf FF 1239-1243)

Nell'anno ventesimo della sua conversione, chiese che lo portassero a Santa Maria della Porziuncola, per rendere a Dio lo spirito della vita, là dove aveva ricevuto lo spirito della grazia. Quando vi fu condotto, si prostrò, tutto nudo sulla nuda terra. Così disteso sulla terra, dopo aver deposto la veste di sacco, sollevò la faccia al cielo, mentre con la mano sinistra copriva la ferita del fianco destro, che non si vedesse. E disse ai frati: «Io ho fatto la mia parte; la vostra, Cristo ve la insegna».

Il coro e l'assemblea:



Il lettore:

Francesco volle essere conforme in tutto a Cristo crocifisso, che, povero, dolente e nudo rimase appeso sulla croce. Per questo motivo, all'inizio della

sua conversione, rimase nudo davanti al vescovo; per questo motivo, alla fine della vita, volle uscire nudo dal mondo e ai frati che gli stavano intorno ingiunse per obbedienza e carità che, dopo morto, lo lasciassero nudo là sulla terra per il tratto di tempo necessario a percorrere comodamente un miglio. Uomo veramente cristianissimo, che, con imitazione perfetta, si studiò di essere conforme, da vivo, al Cristo vivente; in morte, al Cristo morante e, morto, al Cristo morto.

Il coro e l'assemblea:



Il lettore:

Finalmente, avvicinandosi il momento del suo transito, fece chiamare intorno a sé tutti i frati del luogo e, consolandoli della sua morte con espressioni carezzevoli li esortò con paterno affetto all'amore di Dio. Si diffuse a parlare sulla necessità di conservare la pazienza, la povertà, la fedeltà alla santa Chiesa romana, ma ponendo sopra tutte le altre norme il santo Vangelo. Mentre tutti i frati stavano intorno a lui, stese sopra di loro le mani, intrecciando le braccia in forma di croce (giacché aveva sempre amato questo segno) e benedisse tutti i frati, presenti e assenti, nella potenza e nel nome del Crocifisso. Inoltre aggiunse ancora: «State saldi, o figli tutti, nel timore del Signore e perseverate sempre in esso! Quanto a me, mi affretto verso Dio e vi affido tutti alla Sua grazia!». Terminata questa dolce ammonizione, l'uomo a Dio carissimo comandò che gli portassero il libro dei Vangeli e chiese che gli leggessero il passo di Giovanni, che incomincia: «Prima della festa di Pasqua...».

Il coro e l'assemblea:



Il lettore:

Quando, infine, si furono compiuti in lui tutti i misteri, quell'anima santissima, sciolta dal corpo, fu sommersa nell'abisso della chiarezza divina e l'uomo beato s'addormentò nel Signore.

Il coro e l'assemblea:



Il lettore:

Dalla Lettera di Frate Elia

Prima che io incominci a parlare, un gemito mi sale dal cuore, e ben a ragione. Il mio ruggito è come d'acque dilaganti, perché ciò che temevo mi è accaduto, a me ed a voi; e quello che mi spaventava si è abbattuto, su di me e su di voi: Colui, che era la nostra consolazione, se ne è andato lontano; colui che ci portava tra le sue braccia come agnelli, si è recato in una regione lontana. Lui, che ha insegnato la via della vita e dell'obbedienza a Giacobbe, e ha consegnato un testamento di pace per Israele, poiché era amato da Dio e dagli uomini, è stato introdotto nelle dimore luminosissime del cielo. Se per lui dobbiamo rallegrarci con tutta la gioia, per noi è solo rammarico, perché siamo rimasti senza di lui mentre ci avvolgono le tenebre e ci copre l'ombra della morte.

Il coro e l'assemblea:



Il lettore:

Veramente era vera luce la presenza del fratello e padre nostro Francesco, non solo per noi che gli eravamo compagni nella medesima professione di vita, ma anche per quelli che erano lontani. Era infatti, una luce suscitata dalla luce vera quella che illumina quanti erano nelle tenebre e sedevano nell'ombra della morte per dirigere i loro passi sulla via della pace. Questo egli ha fatto, come vera luce meridiana. La luce che veniva dall'alto illuminava il suo cuore e riscaldava la volontà di lui col fuoco del suo amore.

Il coro e l'assemblea:



Il lettore:

Così infiammato, egli predicava il Regno di Dio e convertiva il cuore dei padri verso i figli e gli stolti alla prudenza dei giusti e preparava in tutto il mondo un popolo nuovo per il Signore. Il suo nome è celebrato fino ai più lontani confini, e l'universo intero resta pieno di stupore per le sue mirabili imprese.

Il coro e l'assemblea:



Il lettore:

Perciò non vogliate, figli e fratelli miei, abbandonarvi ad una tristezza eccessiva, perché Dio, padre degli orfani vi conforterà con la sua santa consolazione. E se piangete, fratelli miei, su di voi stessi piangete e non su di lui. Noi, infatti, mentre siamo nella pienezza della nostra vita siamo nella morte, lui invece è passato dalla morte alla vita. E siate ripieni di gioia perché, prima di partirsi da noi, come un altro Giacobbe, ha benedetto tutti i suoi figli ed ha perdonato a tutti qualsiasi colpa uno abbia commesso o pensato contro di lui. Ed ora vi annuncio una grande gioia, uno straordinario miracolo. Non si è mai udito al mondo un portentoso simile, fuorché nel Figlio di Dio, che è il Cristo Signore.

Il coro e l'assemblea:



Il lettore:

Qualche tempo prima della sua morte, il fratello e padre nostro apparve crocifisso, portando impresse nel suo corpo le cinque piaghe, che sono veramente le stimmate di Cristo. Le mani e i piedi di lui erano trafitti come da chiodi penetrati dall'una e dall'altra parte, e avevano delle cicatrici dal colore nero dei chiodi. Il suo fianco appariva trafitto da una lancia, ed emetteva spesso goccioline di sangue. Perciò, fratelli, benedite il Dio del cielo e proclamate la sua grandezza davanti a tutti, perché ha fatto scendere su di noi la sua misericordia.

Il coro e l'assemblea:



Il lettore:

Custodite il ricordo del padre e fratello nostro Francesco, a lode e gloria di Colui, che lo ha reso grande tra gli uomini e lo ha glorificato tra gli angeli. Pregate per lui, come egli medesimo ci ha chiesto prima di morire, e invocatelo, perché Dio renda anche noi partecipi con lui della sua santa grazia. Amen.

Il coro e l'assemblea:





II

LITURGIA DELLA PAROLA
CONCATTEDRALE GRAN MADRE DI DIO

Ingresso in Concattedrale

POPOLO REGALE

La schola e l'assemblea:



La schola:

1. Cantiamo a te, o Figlio diletto del Padre,
noi ti lodiamo, Sapienza eterna e Verbo di Dio.
Cantiamo a te, o Figlio della Vergine Maria,
noi ti lodiamo, Gesù nostro fratello, venuto a salvarci. *R.*

2. Cantiamo a te, splendore della luce eterna,
noi ti lodiamo o stella del mattino che annuncia il giorno.
Cantiamo a te, o luce che splendi sul mondo,
noi ti lodiamo o lampada della nuova Gerusalemme. *R.*

3. Cantiamo a te, Messia annunciato dai Profeti,
noi ti lodiamo, o Figlio d'Abramo e Figlio di David.
Cantiamo a te, Messia atteso dai poveri,
noi ti lodiamo o Cristo nostro Re, dolce umile di cuore. *R.*

4. Cantiamo a te, mediatore tra Dio e gli uomini,
noi ti lodiamo o via vivente, sentiero del cielo.
Cantiamo a te, Sacerdote della nuova alleanza,
noi ti lodiamo, tu sei nostra pace nel sangue della croce. *R.*

5. Cantiamo a te, Agnello della Pasqua eterna,
noi ti lodiamo o vittima immolata per i nostri peccati.
cantiamo a te, tabernacolo della nuova alleanza,
noi ti lodiamo o pietra angolare o roccia d'Israele. *R.*

6. Cantiamo a te, Pastore che ci conduci al regno,
noi ti lodiamo o vite feconda di cui siamo i tralci.
cantiamo a te, sorgente zampillante di grazia,
noi ti lodiamo o pane vivente disceso dal cielo. *R.*

7. Cantiamo a te; vera vigna piantata dal Padre,
noi ti lodiamo o Re di giustizia e Re della pace.
Cantiamo a te; vera manna che ci doni la vita,
noi ti lodiamo primizia di quelli che sono addormentati. *R.*

8. Cantiamo a te, immagine del Dio invisibile,
noi ti lodiamo raccogli le tue pecore in un solo ovile.
Cantiamo a te, primogenito di tutte le creature,
noi ti lodiamo o fonte d'acqua viva per la nostra sete. *R.*

9. Cantiamo a te, esaltato nella gloria.
Noi ti lodiamo, un giorno tornerai a giudicar l'universo. *R.*

Canto di Ingresso

ANNUNCEREMO GESÙ CRISTO

La schola e l'assemblea:

Solenne

f An - nun - ce - re - mo Ge - sù Cri - sto, il Si - gno - re_e_il Ma - e - stro:
nel suo no-me è la sal-vez-za, nel suo_a-mo-re è la spe - ran-za del - l'u-ma-ni - tà.

La schola:

1. Luce vera di ogni uomo fra le tenebre del mondo,
Cristo illumina il cammino di chi cerca verità. *R.*

2. Vita offerta in pienezza, di sublime comunione,
Cristo è fonte di ogni grazia, di amore e libertà. *R.*

3. Via aperta all'orizzonte oltre il vivere terreno,
Cristo è porta risplendente di beata eternità. *R.*

Lucernario

Mons. Arcivescovo:

Preghiamo.

O Dio, senza inizio e senza fine,
Creatore e Signore di tutte le cose per mezzo di Cristo,
che hai fatto il giorno per le opere della luce
e la notte per il riposo della nostra debolezza,
tu che ci hai condotti all'inizio della notte
e ci hai fatto vedere la luce della sera,
accetta il nostro sacrificio della sera.
Perdonaci ogni peccato volontario e involontario,
e concedici una sera pacifica e una notte senza peccato
per mezzo del tuo unico Figlio Gesù Cristo, nostro Signore,
al quale, con Te e lo Spirito Santo,
sia gloria, onore e adorazione, ora e nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Mons. Arcivescovo accenda la lampada posta al centro del presbiterio, quindi i diaconi accendono le altre dodici lampade poste ai lati del Libro dei Vangeli, quindi viene illuminata la chiesa, frattanto si esegue un canto adatto.

O LUCE RADIOSA

La schola e l'assemblea:

ritmato

f O Lu-ce ra - dio - sa, e - ter-no splen-do - re del
Pa - dre, Cri - sto, Si - gno-re im-mor - ta - le!

La schola:

1. Sei tu che rischiari! Sei tu che riscaldi! *R.*
2. Sei tu che purifichi! Sei tu che consoli! *R.*
3. Sei tu che dai vita! Sei tu che risusciti! *R.*

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Come sono belli i piedi del messaggero che annuncia la pace

Dal primo libro del profeta Isaia

52, 7-10

Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero che annuncia la pace,
del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza,
che dice a Sion: “Regna il tuo Dio”.
Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce,
insieme esultano,
poiché vedono con gli occhi
il ritorno del Signore a Sion.
Prorompete insieme in canti di gioia,
rovine di Gerusalemme,
perché il Signore ha consolato il suo popolo,
ha riscattato Gerusalemme.
Il Signore ha snudato il suo santo braccio
davanti a tutte le nazioni;
tutti i confini della terra vedranno
la salvezza del nostro Dio.

Il lettore:

Parola di Dio.

℟. Rendiamo grazie Dio.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 96 (95)

Il salmista:



L'assemblea ripete: Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. *R.*

In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.
Grande è il Signore e degno di ogni lode,
terribile sopra tutti gli dèi. *R.*

Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla,
il Signore invece ha fatto i cieli.
Maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario. *R.*

Seconda lettura

Siamo chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

5,17-20

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

Il lettore:

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie Dio.

Canto al Vangelo

Il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.

La schola: Alleluia, alleluia, alleluia.



L'assemblea ripete:

La schola:

Col 3, 15a.16a

La pace di Cristo regni nei vostri cuori.

La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza.

L'assemblea ripete: Alleluia, alleluia, alleluia.

Vangelo

Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi

Il Diacono:

Il Signore sia con voi.



R. E con il tuo Spi-ri - to.

✠ Dal vangelo secondo Giovanni.

20, 19-21



R. Gloria a te, o Si - gno - re.

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi».



Pa-ro-la del Si-gno-re. *R.* Lo-de a te, o Cri-sto.

Omelia

Mons. Arcivescovo tiene l'omelia.

Segue una pausa di silenzio per la riflessione personale.

MANDATO AGLI OPERATORI PASTORALI

Mons. Arcivescovo:

Carissimi, il Signore ci chiama a dare inizio, ancora una volta, a un nuovo anno pastorale, perché progredendo nell'esperienza della fede, tutti insieme, pastori e gregge, diventiamo suoi veri discepoli.

Lo Spirito, che abbiamo invocato all'inizio di questo cammino, ci accompagna nel nostro proposito di essere testimoni del Risorto.

Impegni

Mons. Arcivescovo:

Volete custodire la Parola di Cristo, perché dimori in voi con tutta la sua ricchezza, e perseverare nella preghiera, affinché ogni vostro servizio abbia in Dio il suo principio e il suo compimento?

Gli operatori pastorali:

Sì, lo voglio.

Mons. Arcivescovo:

Volete custodire l'unità dello Spirito nel vincolo della pace, servendo la comunione della nostra Chiesa con umiltà, fedeltà e carità, ciascuno secondo il dono ricevuto?

Gli operatori pastorali:

Sì, lo voglio.

Mons. Arcivescovo:

Volete andare nel nome di Cristo incontro a ogni uomo, annunciando con la vita e con la parola il Vangelo della pace e facendovi prossimi ai poveri, ai feriti e ai lontani?

Gli operatori pastorali:

Sì, lo voglio.

Preghiera di benedizione

Mons. Arcivescovo:

Padre della luce,
noi ti lodiamo e ti benediciamo
per tutti i segni del tuo amore.
Tu hai fatto rinascere questi tuoi figli
dall'acqua e dallo Spirito Santo
nel grembo della Chiesa madre.
Fa' che crescano nella fede
fino alla piena maturità di Cristo,
per divenire viva testimonianza del Vangelo.
Intercedano per loro
Maria, madre della sapienza,
e san Cataldo, nostro patrono.
Il tuo Santo Spirito doni a ciascuno di noi
la grazia di collaborare
in semplicità e letizia
all'edificazione del tuo Regno
a gloria del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Dodici rappresentanti delle Vicarie prendono le lampade poste ai lati del Libro dei Vangeli e le portano nella navata.

Professione di Fede

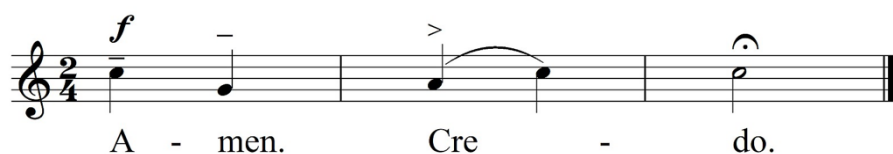
Mons. Arcivescovo:

Fratelli e sorelle,
ora tutti insieme, rinnoviamo la nostra professione di fede
perché siamo da essa rafforzati nel nostro impegno di testimonianza.

Il presbitero e il diacono:

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

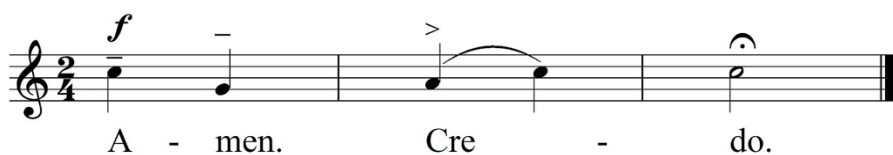
La schola e l'assemblea:



Il consacrato e la consacrata:

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, *(fino alle parole: "... si è fatto uomo", si china il capo)* e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

La schola e l'assemblea:



La coppia di laici:

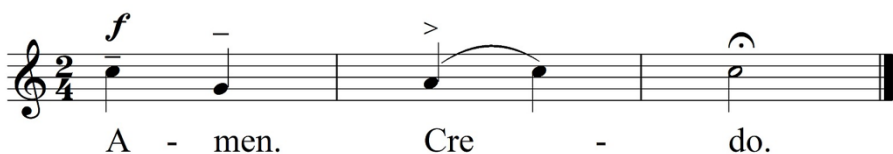
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.

Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

La schola e l'assemblea:



Mons. Arcivescovo asperge l'assemblea. Frattanto si esegue un canto adatto.

ATTINGEREMO CON GIOIA

La schola e l'assemblea:



La schola:

1. Ecco, Dio è la mia salvezza; io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza. *R.*

2. Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate
fra i popoli le sue opere, fate ricordare che il suo nome è sublime. *R.*

2. Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra. Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. *R.*

RITI DI CONCLUSIONE

Preghiera del Signore

Mons. Arcivescovo:

Fratelli e sorelle,
nel Battesimo siamo stati costituiti figli di Dio
e, incorporati a Cristo,
siamo divenuti un popolo di sacerdoti e re per il nostro Dio.
Per questo osiamo dire:

Mons. Arcivescovo e l'assemblea:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Mons. Arcivescovo:

O Dio, che hai voluto la tua Chiesa
sacramento di salvezza per tutte le genti
per continuare l'opera salvifica di Cristo sino alla fine dei secoli,
ridesta i cuori dei tuoi fedeli e concedi loro di sentirsi chiamati
a operare per la salvezza di ogni creatura,
fino a quando da tutti i popoli sorga e cresca una sola famiglia,
un solo popolo che ti appartenga.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Mons. Arcivescovo consegna ai Parroci il Messaggio per l'inizio del nuovo Anno Pastorale.

Benedizione

Mons. Arcivescovo:

Il Signore sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

Mons. Arcivescovo:

Riversa con abbondanza sui tuoi fedeli, o Signore,
la grazia del cielo:

ti lodino le nostre labbra, ti lodi la nostra anima

e ti lodino anche le nostre opere,

e poiché è tuo dono ciò che siamo,

appartenga a te tutta la nostra vita.

Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

Mons. Arcivescovo:

E la benedizione di Dio onnipotente,

Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,

discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

℟. Amen.

Il Diacono:

Andate in pace.



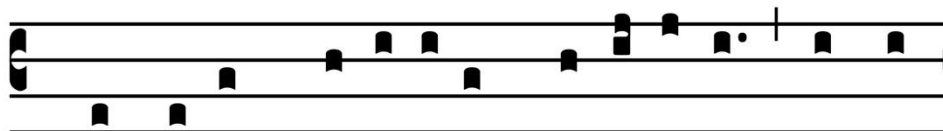
℟. Ren-dia-mo gra-zie a Di - o.

Antifona mariana

SUB TUUM PRÆSIDIUM

La schola e l'assemblea:

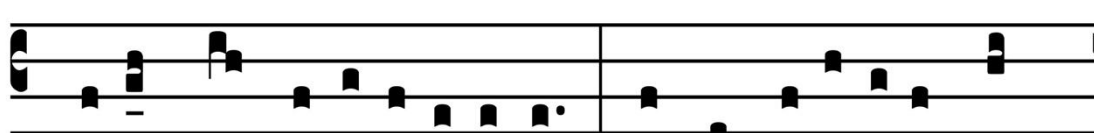
VII



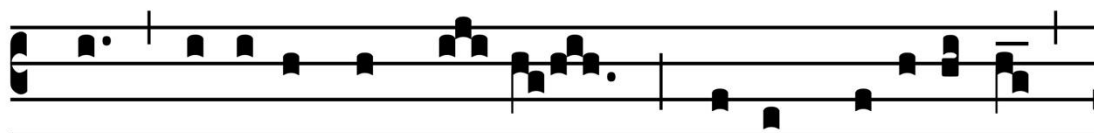
Sub tu- um præ-si-di- um confu-gimus, * sancta



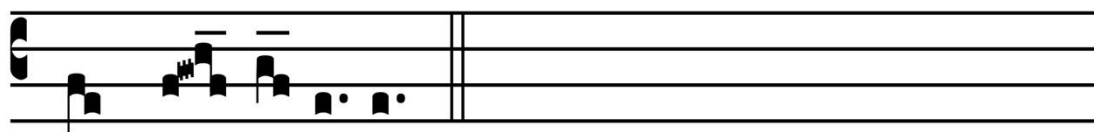
De- i Ge-netrix; nostras depre-ca- ti- o-nes ne despi-



ci- as in ne-cessi-ta-ti-bus; sed a pe-ri-cu-lis cunc-



tis li-be-ra nos semper, Virgo glo-ri- o-sa



et be- ne- dic-ta.

*Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche di noi
che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.*

Canto al Congedo

CANTO DELLA MISSIONE

La schola e l'assemblea:

f
Por-te - re - mo il tuo Van-ge - lo fi-no ai con-fi-ni del-la ter - ra,
ed an - dre-mo per il mon-do an-nun-cian-do la tua sal - vez - za.

La schola:

1. O Verbo che tutto crei, O Verbo che tutto salvi,
Tu ti sei fatto creatura per farci figli di Dio.
Speranza dell'universo, il mondo attende la luce,
invoca la tua salvezza. *R.*

2. Tu sei Parola di Vita, Tu sei Parola di grazia,
Tu sei la luce del mondo, salvezza per ogni uomo.
Sorgente d'ogni bellezza, o Verbo eterno del Padre,
o Redentore del mondo *R.*

Ottobre 2026

*L'immagine di copertina è di proprietà
della Basilica di San Marco - Venezia:*

*Incredulità di Tommaso, XII sec.
Ciclo della Passione e Risurrezione di Gesù,
volta occidentale*

*Le immagini all'interno sono di proprietà
dell'Arcidiocesi di Taranto:*

*San Francesco, Giuseppe Sammartino, scultura in marmo, 1750-1772,
Cappella di San Cataldo, Basilica Cattedrale di Taranto*

*Annunciazione, Giò Ponti, 1970, olio su tela,
Concattedrale Gran Madre di Dio – Taranto.*

*Il Servizio del canto liturgico durante il pellegrinaggio è offerto
dal Gruppo d'animazione missionaria «Akusimba»*

*Il Servizio del canto liturgico durante la Liturgia della Parola è offerto
dal Coro Diocesano «San Giovanni Paolo II»*

*Il Servizio liturgico è offerto dai Seminaristi e dai Ministri istituiti
dell'Arcidiocesi di Taranto
coordinati dal Maestro delle Celebrazioni Liturgiche Arcivescovili
Rev. Marco Peluso*

*A cura dell'Ufficio diocesano per la Liturgia
della Curia Metropolitana di Taranto*

